

NOTIZIARIO DEL CENTRO ITALIANO PER GLI STUDI STORICO-GEOGRAFICI

Periodico quadrimestrale

c/o Sezione di Scienze Geografiche e Cartografiche
Dipartimento di Studi Storici dal Medioevo all'Età Contemporanea
Università di Roma Tre
Piazza della Repubblica, 10 - 00185 Roma
Tel. (06) 4827796 e 4827275 (Fax)
Direttore responsabile: Ilaria Luzzana Caraci
Segretaria di redazione: Carla Masetti
Consulenza grafico editoriale: Edizioni SEAM - Roma
Autorizzazione del Tribunale di Roma n. 3194 del 26.10.93
Stampa: Edizioni SEAM - Roma

Spedizione in abbonamento postale - 50% ROMA

COMITATO DI COORDINAMENTO DEL CENTRO ITALIANO PER GLI STUDI STORICO-GEOGRAFICI:

<i>Ilaria Luzzana Caraci</i>	Coordinatore centrale
<i>Luciano Lago</i>	Coordinatore della sezione di <i>Storia della cartografia</i>
<i>Massimo Quaini</i>	Coordinatore della sezione di <i>Storia della geografia</i>
<i>Leonardo Rombai</i>	Coordinatore della sezione di <i>Geografia storica</i>
<i>Francesco Surdich</i>	Coordinatore della sezione di <i>Storia dei viaggi e delle esplorazioni</i>
<i>Maurizio Bossi</i>	Responsabile per i rapporti con gli enti italiani
<i>Maria Pia Rota</i>	Responsabile per i rapporti con l'estero
<i>Graziella Galliano</i>	Segretario - Tesoriere
<i>Claudio Cerreti,</i> <i>Maria Mancini e Cinzia Palazzolo</i>	Revisori dei conti

In copertina:

Planisfero di Vesconte Maggiolo, Fano, Biblioteca Federiciana.

“Atti del primo Seminario di Storia delle Scienze e delle Tecniche nell’Ottocento veneto *Le scienze mediche nel Veneto dell’Ottocento*, Venezia, 2 dicembre 1989”, Venezia, Istituto Veneto di Scienze, Lettere e Arti, 1990, pp. 240; “Atti del secondo Seminario di Storia delle Scienze e delle Tecniche nell’Ottocento veneto *Scienze e tecniche agrarie nel Veneto dell’Ottocento*, Venezia, 14-15 dicembre 1990”, Venezia, Istituto Veneto di Scienze, Lettere ed Arti, 1992, pp. 384; “Atti del terzo Seminario di Storia delle Scienze e delle Tecniche nell’Ottocento veneto *Le scienze matematiche nel Veneto dell’Ottocento*, Venezia, 22-23 novembre 1991”, Venezia, Istituto Veneto di Scienze, Lettere e Arti, 1994, pp. 300.

Questi tre volumi fanno parte di una recente collana dell’Istituto Veneto di Scienze Lettere e Arti dedicata alla storia delle scienze e delle tecniche nel Veneto, volta alla rivalutazione di una grande tradizione culturale fino ad oggi poco conosciuta e apprezzata. Il primo volume, dedicato all’agricoltura come complesso di civiltà, tecniche e scienze utili alla comprensione della stessa storia politica, economica e sociale della regione, accoglie dodici contributi, fra i quali segnaliamo quelli di S. Zaninelli, *L’evoluzione dell’agronomia italiana tra Sette e Ottocento: alcune linee di indagine*; di A. Lazzarini, *L’agricoltura veneta nell’Ottocento e il processo di meccanizzazione*; di G. Zalin, *Cultura idraulica e interventi reali su lagune, litorali e fiumi della Venezia tra Sette e Novecento. Brevi interrelazioni*. Alla medicina, che in Veneto vanta una lunga e gloriosa tradizione, è dedicato il secondo volume, suddiviso in tredici saggi sull’argomento. Il terzo volume è dedicato allo studio del campo delle matematiche nel Veneto dell’Ottocento; i dodici contributi delineano un quadro culturale di alto livello scientifico, dal quale emergono in particolare le figure di Giusto Bellavitis, matematico bassanese, e di Corrado Gini, studiato da D. Costantini in *Corrado Gini sulle orme di Bayes e Laplace*. L’intera collana fornisce un interessante contributo non solo alla storiografia scientifica, ma soprattutto alla storia culturale del Veneto e pone in rilievo la dimensione europea nella quale operarono gli studiosi nel periodo considerato.

C.P.

Bibliotecas sin fronteras. Catálogo colectivo de fondos iberoamericanos en bibliotecas españolas, Madrid, Sociedad Estatal Quinto Centenario, 1995; *Novum Regestum. Catálogo colectivo del fondo antiguo, siglos XV-XVI, de la Asociación de Bibliotecas Nacionales de Iberoamérica*, Madrid, Biblioteca Nacional de España e Asociación de Bibliotecas Nacionales de Iberoamérica, 1995.

Questi i titoli di due CD-ROM distribuiti dalla Chadwyck-Healey Inc. di Cambridge. La prima opera digitale contiene il Catalogo collettivo (circa 213.000 volumi ordinati per autore e per soggetto) dei fondi latino-americani delle principali biblioteche spagnole, i titoli di circa 10.000 articoli e di 3.000 tesi di dottorato sul mondo latino-americano. Sempre dedicata all’America Latina, ma questa volta ai fondi antichi (XV-XIX), è la seconda raccolta, che costituisce un utile strumento di consultazione di ben oltre 10.000 riferimenti bibliografici di monografie pubblicate prima del 1900 ed oggi conservate presso le principali biblioteche nazionali ibero-americane, spagnole e portoghesi.

C.M.

BORTOLOTTI L., *Storia, città e territorio*, Milano, Franco Angeli, 1993 (Coll. «Storia urbana», n. 1), pp. 239.

In questo prezioso manuale, primo volume di una collana che conta oggi una quindicina di titoli, vengono illustrati metodi, fonti, problemi della storia della città e del territorio. Come non es-

sere d'accordo con l'autore quando afferma che affrontare gli svariati e gravi problemi delle città attuali «significa anzitutto conoscerli, nella loro struttura e nella loro storia» e che «non possiamo affrontare un problema se non sappiamo come è sorto, come si è evoluto nel tempo, quali proposte e quali sforzi sono stati fatti per risolverlo»? Il testo è articolato in due parti. Nella prima, dopo aver definito alcuni importanti concetti come quelli di città e di territorio, sono analizzate dettagliatamente e con finalità essenzialmente pratiche le fonti di informazione: in primo luogo quelle generali (bibliografiche, archivistiche, cartografiche, ecc.), in secondo luogo quelle riguardanti temi particolari (ad es. piani regolatori, strade, ferrovie, agricoltura e insediamenti agricoli). Chiudono la prima parte alcune utili indicazioni riguardanti la schedatura delle informazioni con metodi tradizionali o con l'elaboratore. La seconda parte è interamente dedicata alla individuazione e puntualizzazione delle «forze» che contribuiscono a modellare e modificare continuamente la struttura e il paesaggio delle città e del territorio. Si tratta quindi di forze produttive: politica, proprietà del suolo, leggi, infrastrutture ed in particolare della loro influenza nel «determinare» la struttura di città e territorio. Completa il volume una breve bibliografia ragionata, veramente molto utile, sia perché organizzata in sette distinti settori, sia perché gli scritti indicati sono attentamente selezionati e rappresentano interessanti approcci al tema trattato. Si nota con piacere in questa bibliografia, come d'altra parte in tutto il testo, una notevole presenza di lavori di geografi che evidentemente, almeno secondo l'A., hanno fornito convincenti analisi e interpretazioni dei fenomeni urbani e territoriali anche in chiave storica.

M.B.

BRAGAGLIA P., *Lucas e os Cacenas. Mercadores e navegadores de Génova na Terceira* (Secc. XV-XVI), Angra do Heroismo, Direcção Regional dos Assuntos Culturais, 1994, pp. 69.

Percorrendo le non poche, ma scarsamente conosciute, carte d'archivio conservate nelle Azorre, uno studioso italiano da tempo impegnato nell'esame dei rapporti luso-italiani ha rintracciato di che completare e rinnovare l'interpretazione storica del personaggio e del ruolo di Luca di Cassana (Cacena nella versione portoghese, ancora esistente, della casata), genovese, grande mercante nell'isola di Terzera ed autore di tentativi di esplorazione nell'Atlantico noti a Colombo e rilevanti nella ricostruzione delle ricerche di isole occidentali alla fine del Quattrocento.

C.C.

BRUNELLO P., *Pionieri. Gli italiani in Brasile e il mito della frontiera*, Roma, Donzelli Editore, 1994, pp. 123.

Ripercorrendo con un approccio a cavallo tra l'interpretazione antropologica e la ricerca storica i momenti fondamentali dello sviluppo e della formazione delle colonie italiane in Brasile, P. Brunello affronta preliminarmente i rapporti instauratisi fra i nostri emigranti e gli indios di Santa Catarina e del Rio Grande do Sul, per passare poi ad occuparsi del formarsi e del diffondersi del mito nazionalista e cattolico della frontiera, che fin dagli ultimi anni dell'Ottocento ha contribuito ad idealizzare la figura del colono ed a rimuovere o falsare gli aspetti più aggressivi che potevano offuscare l'immagine dell'epopea, ponendo in primo piano il quadro di una società di capifamiglia tenaci, laboriosi e devoti. Nel capitolo conclusivo vengono delineati i caratteri della frontiera agricola nel Brasile meridionale attraverso l'analisi dei rapporti tra nativi e coloni italiani, alla luce del processo di integrazione vissuto in Brasile dai gruppi tribali, condotta con una particolare attenzione agli aspetti trascurati o distorti dalla storiografia che finora si è occupata di questi problemi.

F.S.

CANTILE A., *Dall'agro romano al comprensorio. Principali elementi della dinamica urbana e territoriale di Aversa e del suo antico agro*, suppl. de "L'Universo", LXXIV (1994), pp. 175.

Dettagliata indagine storico-geografica su un'area interessantissima dal punto di vista della continuità dell'insediamento e della rilevanza economica. In posizione cruciale rispetto alle vie di comunicazione, l'agro di Aversa (corrispondente a quello dell'antica Atella, il cui sito è poco distante) viene esaminato attraverso le vicende del popolamento e quindi del paesaggio - rurale ed urbano - dalla preistoria ai giorni nostri. Ricchissimo e spesso molto appropriato il corredo iconografico (e cartografico in specie), che fornisce o commenta una quantità di informazioni sul territorio.

C.C.

CAPODARCA D., *I viaggi nella narrativa*, Modena, Mucchi Editore, 1994, pp. 202.

Attraverso un *excursus* di carattere diacronico, condotto su di una serie di testi di teoria e di critica relativi alla letteratura italiana e straniera, l'A. ci propone una rassegna di luoghi della produzione letteraria delle diverse epoche, nei quali l'idea di viaggio ha conosciuto una particolare attenzione, al punto di costituire una categoria il cui significato non si è esaurito nel puro ambito letterario, ma si è esteso anche alla sfera della mentalità e della cultura, con una pluralità di percorsi riconducibili sia alla personalità degli scrittori, che alle situazioni culturali sottese alle loro opere.

F.S.

DI MAIO M. (a cura di), *Naufragi. Storia di un'avventurosa metafora*, Milano, Guerrini e Associati, 1994, pp. 305.

Questo volume raccoglie in quattro sezioni (*Modelli, Limiti, Passaggi, Scritture*) i testi delle relazioni svolte da una trentina di studiosi di diverse discipline in occasione di un convegno internazionale (Salerno-Napoli, 25-28 novembre 1992), incentrato sull'analisi e sulla definizione della produzione letteraria, filosofica e iconografica legata al tema del naufragio; un tema che si collega anche alla questione dell'alterità ed alla progressiva accettazione della precarietà dell'identità soggettiva.

F.S.

GROSSATO A., *Navigatori e viaggiatori veneti sulla rotta per l'India. Da Marco Polo ad Angelo Legrenzi*, Firenze, Olschki, 1994, pp. 153.

Suddiviso in tre parti, questo volume è centrato sulla percezione che gli autori veneti avevano della religione induista e anche della penetrazione musulmana indiana. Nella prima parte, *India meravigliosa*, sono esaminate le relazioni di Marco Polo e di Odorico da Pordenone, con particolare attenzione per le notizie poliane sulle regioni di cultura indiana che allora si trovavano sotto il dominio di Kublai Khan e che oggi fanno parte degli stati del Pakistan e dell'Afghanistan. La seconda parte, *India curiosa*, comprende tre relazioni dei secoli XV e XVI: il viaggio di Nicolò de' Conti trascritto nel libro IV del *De varietate fortunae* di Poggio Bracciolini e le relazioni di viaggio di Cesare Federici e Gasparo Balbi, contenenti entrambe interessanti ed originali notizie sulla Birmania. La terza parte del volume, intitolata *India*, è dedicata all'epoca moderna e contiene la traduzione testuale della *Storia del Mogol* di Nicolò Manucci.

C.P.

"*Actas del Símpoio Internacional Historia de la evangelización de América. Trayectoria, identidad y esperanza de un continente*, Ciudad del Vaticano, 11-14 de mayo de 1992", Città del Vaticano, Libreria Editrice Vaticana, 1992, pp. VII+941.

Il volume raccoglie i contributi presentati da vari specialisti al convegno internazionale organizzato dalla Commissione pontificia per l'America Latina per ripercorrere il cammino della Chiesa cattolica nel Nuovo Mondo, i cui esiti - è questo lo spirito dell'iniziativa cultural-editoriale vaticana - sono ben rappresentati dall'iscrizione che appare sulla medaglia ufficiale con la quale la Santa Sede ha inteso commemorare il XIV anno di pontificato di Giovanni Paolo II: "Quinque iam saecula Christi Crux Americam illuminati". I contributi in questione sono raccolti nelle seguenti sezioni: *Inauguración; La implatación de la Iglesia: Los evangelizadores; Las órdenes religiosas en la primera evangelización de América; Métodos y destinatarios de la evangelización; Evangelización y promoción humana; Evangelio, cultura e inculturación; Lucas y ombas en la evangelización del Nuevo Mundo; Mesa redonda. La primera evangelización de América: balan-ce histórico; Comunicaciones.*

A.M.

Il Lazio di Thomas Ashby, 1891-1930. Volume I, Roma, Palombi, 1994, pp. 260.

Nella collana «British School at Rome, Archives» (con il n. 4), a cura della stessa scuola, dell'Istituto Centrale per il Catalogo e la Documentazione e delle Regione Lazio (Centro per la Documentazione dei Beni Culturali ed Ambientali) e con la partecipazione di numerosi studiosi, ha visto la luce un'altra vasta selezione di immagini tratte dalla straordinaria raccolta fotografica del famoso archeologo inglese. Benché il volume si dichiari primo di una serie, già nel 1986 la British School aveva esposto e pubblicato (*Thomas Ashby. Un archeologo fotografa la campagna romana tra '800 e '900*, Roma, De Luca, 1986, pp. 257), nella stessa collana, una scelta di immagini di identica provenienza - ma tutte diverse da quelle ora proposte. I due volumi, dunque, sono complementari e l'insieme costituisce un ricchissimo repertorio organico, seppure ancora parziale. Ampiamente annotate e commentate, specialmente sotto il profilo archeologico, queste fotografie presentano spunti multipli di interesse: da sottolineare, dal nostro punto di vista, la loro importanza documentaria per lo studio della topografia antica laziale, e per la ricostruzione in dettaglio delle variazioni del territorio nell'ultimo secolo.

C.C.

MELELLI A., *L'atlante cappuccino: notazioni storico-geocartografiche*, in Mattioli A. (a cura di), "Atti del Convegno, *Silvestro Pepi da Panicale e il suo Atlante*", Perugia, Guerra Ed., 1993, pp. 181-210.

L'Atlante cappuccino, opera inedita di Silvestro da Panicale, del 1632 raccoglie 49 tavole delle "province d'Italia e d'Europa beneficiarie del messaggio di Francesco d'Assisi". Pubblicato nel 1990 a Roma a cura di Servus Gieben, per iniziativa dell'Istituto Storico dei Cappuccini, è oggetto di un'attenta lettura critica da parte di A. Melelli, il quale lo esamina alla luce dei modelli cartografici del tempo, individuandone originalità e imitazione tra autonomie tecniche e derivazioni semiologiche.

M.A.

MORAVIA A., *Viaggi. Articoli 1930-1990* (a cura e con introduzione di E. Siciliano, postfazione di T. Tornitore), Milano, Bompiani, 1994.

In una splendida edizione dei Classici Bompiani, sono stati pubblicati i *reportage* di viaggio - corrispondenti ad 1/5 di tutta la sua produzione - che A. Moravia compilò nell'arco di sessant'anni (dal 1930 al 1990) per il "Corriere della Sera", "L'Espresso", "L'Europeo", la "Gazzetta del Popolo", "L'Italiano", la "Nuova Stampa", "Oggi", "Omnibus" e "La stampa", e che non erano stati ancora raccolti in volume. I resoconti riproposti in successione cronolo-

gica riguardano l'Inghilterra (1930-1932 e 1948), la Cecoslovacchia (1931), la Francia (1930 e 1948), gli Stati Uniti (1936, 1955 e 1968-69), il Messico (1936 e 1956), la Cina (1937 e 1986), la Grecia (1939 e 1959), il Medio Oriente (1953), l'Egitto (1954), la Spagna (1954), il Giappone (1957 e 1967), l'Iran (1958 e 1977), il Brasile (1960), lo Yemen (1963, 1985 e 1990), il Nepal e l'Afghanistan (1964), il Marocco (1965), Cuba (1966), il Guatemala (1968), la Bolivia (1970), L'Unione Sovietica (1972 e 1976), il Gabon (1974), la Mongolia (1976 e 1983), il Kenya (1979), la Siria (1985), l'Etiopia (1987), la Giordania (1987), l'Irak (1989) e l'Irlanda (1990).

F.S.

POZZI M. (a cura di), *Antonio Pigafetta. Relazione del primo viaggio intorno al mondo*, Vicenza, Neri Pozza, 1994, 2 voll., pp. 208, 220.

La riedizione del codice manoscritto anepigrafo, conservato presso la Biblioteca Ambrosiana di Milano, è stata patrocinata dalla direzione della Biblioteca Civica Bertoliana di Vicenza, città di nascita del noto navigatore. Il manoscritto contiene la *Relazione* scritta da Antonio Pigafetta sul viaggio da lui compiuto al seguito di Magellano. Come è noto, durante il viaggio Pigafetta tenne anche un diario, che non ci è pervenuto, mentre la *Relazione* venne scritta a posteriori, al suo rientro in Italia. L'iniziativa della casa editrice Neri Pozza è notevole, non solo per la veste tipografica, ma soprattutto perché attira l'attenzione su un personaggio importante quanto poco conosciuto per la scarsità di notizie biografiche. La bella ed elegante edizione fac-similare del manoscritto, curata da Mario Pozzi, è accompagnata da un volume contenente il testo trascritto, corredato dalla nota al testo sulla grafia e sui criteri di trascrizione, da un glossario e un indice.

C.P.

REVIGLIO A. M., *Eritrea 1990-1991 (Pagine di vita vissuta e sofferta con il popolo eritreo)*, Montagnana (Padova), Gruppo Missioni Asmara, 1994, pp. 162.

È un libro che racconta mese per mese, e a volte giorno per giorno, l'odissea del popolo eritreo negli ultimi anni di resistenza alla ferocia del dittatore Menghistù. L'autrice, nata ad Asmara nel 1923 e da noi personalmente conosciuta in Eritrea negli anni Settanta in momenti anche difficili, è scomparsa sul finire di quest'anno, dopo aver dedicato la sua vita alle genti di quella regione ora assunta al rango di Nazione. La sua attività, di insegnante delle scuole italiane, oltre che di collaboratrice di missioni umanitarie tuttora operanti, le ha consentito di vivere come poche persone la tragica realtà dell'Eritrea fino al 24 maggio 1991, giorno dell'ingresso nella nuova capitale delle forze liberatrici dei Fronti. Tra le sue pagine, che non sono soltanto storiche, ma si abbelliscono anche di annotazioni geografiche, meritano di essere lette attentamente quelle dedicate alla sofferenza dei soldati del Derg militare, caduti nelle mani dei patrioti, assistiti con cura dall'autrice e dagli stessi patrioti eritrei, sentiti come fratelli da una popolazione felice di vivere la sua libertà e la voglia di collaborare con gli ex nemici etiopici.

M.R.

WATELET M. (a cura di), *Gérard Mercator cosmographe. Les temps et l'espace*, Anvers, Fonds Mercator, Paribas, 1994, pp. 447; ID., *Gerardi Mercatoris Atlas Europae*, Anvers, Editions des Amis du Fonds Mercator, pp. 96 e 17 tavv. sciolte.

Due opere che è inevitabile definire sontuose, per celebrare il quarto Centenario della morte di Mercatore, e che non si accontentano di apparire - ed essere - belle, ma intendono chiaramente proporsi come «importanti», da qui in avanti. Saggi approfonditi ed originali ad opera di qualche

decina di studiosi, una quantità di illustrazioni, in gran parte niente affatto usuali, qualche scoperta o riscoperta (come il catalogo della biblioteca privata del geografo fiammingo, o le sole carte manoscritte attribuite a Mercatore), un esame a tutto campo dei presupposti materiali e culturali dell'azione mercatoriana, dei suoi contatti con l'intellettualità europea, dei suoi risvolti meno evidenti oggi, e non pertanto meno determinanti (l'editoria, la metrologia, le scienze fisiche e matematiche, l'astrologia...); ancora, l'analisi dettagliata di molte singole realizzazioni cartografiche mercatoriane, uno sguardo ai suoi continuatori/imitatori, familiari e non, un riesame della storiografia di argomento mercatoriano (dove non mancano pertinenti richiami a studiosi italiani). Una *summa* che promette di ben sostituire, d'ora in avanti, quella storiografia.

C.C.

ZORZI R. (a cura di), *L'epopea delle scoperte*, Firenze, Olschki, 1994, pp. 578.

Il volume si apre con un saggio di D. Nordman il quale, analizzando le trasformazioni che il concetto di *limite* ha subito nei secoli, introduce le tematiche affrontate nel testo, nel quale si indaga sull'impatto che gli eventi generati dalle grandi scoperte ha provocato nell'immaginario collettivo europeo, rilevando nell'incontro-scontro con il diverso, l'origine del moderno. Da segnalare, fra gli altri, gli studi di Sozzi, Mazzolini e Papagno sulle mitologie del diverso prodotte dalla cultura europea, l'intervento di Raffestin sull'incontro fra gli ecosistemi americano ed europeo e la loro reciproca trasformazione, il saggio di Benzoni, che mette a confronto Venezia ed Amsterdam tra il XVI e il XVII secolo, per sfatare l'immagine di decadenza attribuita alla città lagunare nei confronti della rivale olandese.

C.P.

Hanno collaborato a questa rubrica: Marcella Arca (M.A.), Massimo Bisignano (M.B.), Claudio Cerreti (C.C.), Carla Masetti (C.M.), Andrea Miroglio (A.M.), Cinzia Palazzolo (C.P.), Massimo Romandini (M.R.) e Francesco Surdich (F.S.).

INFORMAZIONI PER I SOCI

Sono stati pubblicati gli Atti dell'incontro di studio *Colonie africane e cultura italiana tra Ottocento e Novecento. Le esplorazioni e la geografia*, organizzato per il CISGE da Claudio Cerreti, e tenutosi a Roma il 20 maggio 1994. I soci interessati possono rivolgersi alla Segreteria del Centro.

Sono a disposizione dei soci gli Atti del Convegno Internazionale in onore di Giuseppe Caraci *Momenti e problemi della geografia contemporanea*. Per averli è necessario effettuare un versamento di L. 15.000 per spese postali sul c/c postale n. 10473155 intestato al Centro Italiano per gli Studi Storico-Geografici, Via Roma 42/7 - 15074 Molare (AL), indicando come causale: *spese postali Atti Convegno Caraci*.